

Castel Maggiore, 17 aprile 2020

Spett.le
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Capo di gabinetto
Alberto Stancanelli
segr.capogabinetto@mit.gov.it

e p.c. Ministero dell'Interno
Capo di gabinetto
Matteo Piantedosi
gabinetto.ministro@interno.it

Ministero della Salute
Capo di gabinetto
Goffredo Zaccardi
segr.capogabinetto@sanita.it

Loro Sedi

Gentile dott. Stancanelli,

la interessiamo per una questione che si sta dimostrando di particolare interesse per gli autisti del trasporto merci, il cui lavoro viene messo a dura prova quotidianamente dalla emergenza in atto.

Una delle conseguenze della triste emergenza sanitaria in corso è stata la chiusura dei ristoranti, comprese le trattorie per i camionisti. Proprio per questo, Uomini e Trasporti (mensile e sito di informazione edito da Federtrasporti), ha realizzato, subito dopo la pubblicazione del relativo decreto, una guida agli esercizi di ristorazione disponibili a garantire un pasto agli autisti in viaggio anche dopo le 18.30. Il tutto in base alla considerazione che, se il trasporto merci deve farsi carico dell'approvvigionamento dei prodotti essenziali a garantire alla popolazione una sopravvivenza il più possibile normale, è anche giusto fornire ai conducenti di veicoli pesanti adibiti a tale trasporto un'analogia garanzia. Per poter rispettare la disposizione normativa, in cui era prevista la possibilità per le trattorie di restare aperte soltanto per assicurare un servizio di consegna a domicilio, molti titolari di questi esercizi avevano organizzato una consegna dei pasti (prenotati via e-mail o telefonicamente) direttamente presso la cabina dei camion parcheggiati di fronte alla trattoria, sempre nel rispetto delle procedure di igiene e di sicurezza.

Adesso veniamo a sapere da molti di questi esercizi che sono stati costretti a sospendere il servizio perché qualche agente di polizia municipale ha fatto loro notare che la cabina di un camion non è equiparabile a un domicilio. In qualche caso l'invito alla sospensione è stato anche accompagnato con una sanzione amministrativa di 400 euro. Cosa che ovviamente ha prodotto un effetto deterrente su altre trattorie, preoccupate di poter ricevere lo stesso trattamento. In questo modo, quindi, si paventa il rischio di far

venire meno una delle poche fonti di alimentazione per gli autisti professionali in viaggio e quindi di suscitare in loro sentimenti di insoddisfazione e riottosità.

Ecco perché ci sembrava opportuno ribadire che, se da un punto strettamente giuridico non può esistere parificazione tra cabina e domicilio, è anche vero che la disposizione in parola ha una ratio del tutto diversa. Il suo scopo, infatti, appare quello di consentire l'esclusivo servizio a domicilio in modo da non creare assembramenti al di fuori del locale. Cosa garantita dal fatto che ogni singolo conducente attende all'interno del proprio veicolo la consegna del pasto da parte del personale della trattoria. Da qui la nostra richiesta di scongiurare la prospettiva di interruzione del servizio di consegna pasti, fornendo all'espressione «consegna a domicilio» un'interpretazione estensiva che comprenda anche la cabina di un camion, oppure di considerare come opportune specifiche deroghe proprio a quegli esercizi impegnati nel fornire servizi dedicati ai trasportatori. Preservare il servizio dei pasti in cabina, anche in prospettiva futura, appare funzionale a garantire quel distanziamento sociale con cui, pure nei mesi a venire, trattorie e ristorante dovranno fare i conti.

Ci permettiamo di segnalare che anche in Francia si è posta una problematica analoga, nel senso che anche lì, dopo la chiusura delle trattorie, gli autisti dei veicoli pesanti impiegati nel servizio di trasporto merci si erano lamentati di non avere un luogo in cui potersi alimentare o usufruire di servizi igienici. Nelle ultime settimane, proprio per ovviare a tale richiesta, il governo francese ha disposto una serie di deroghe per consentire l'apertura di alcuni esercizi e ha inserito, all'interno del sito governativo Bison-Futé (<https://www.bison-fute.gouv.fr/ouverture-des-aires-et-descentres,11195.html>), una doppia mappa geografica in cui si specifica che lo Stato, per «garantire la continuità del trasporto merci, fondamentale nella gestione della crisi del Coronavirus, sta lavorando per mantenere aperti i servizi essenziali per gli autisti» e tra questi include, oltre a quelli legati al riposo, al rifornimento di carburante e ai servizi igienici, anche quello relativo al «cibo da asporto».

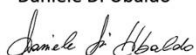
Siamo convinti che anche dare risposte sulle «piccole cose» – quali quella che vi stiamo sottoponendo – possano contribuire a creare il clima adatto per continuare a operare nella difficoltà quotidiana e ad alleviare i disagi con cui i trasportatori debbono convivere necessariamente.

Certi che riserverete alla nostra richiesta la dovuta attenzione Vi porgiamo i nostri saluti.

Uomini e Trasporti

Il Direttore

Daniele Di Ubaldo

**FAI-CONFCOMMERCIO**

Il presidente

Paolo Uggè

